

Nella scuola di Crevari (anno 1987/88) il lavoro svolto in classe ha seguito il seguente iter:

1) Disegno dal vero; 2) Disegno di fantasia (i due filoni sono stati portati avanti contemporaneamente).

Disegno dal vero: rametto di ciliegio.

a) primo tentativo: 20 gennaio, senza progetto (*cfr. pag. 95*).

b) seconda prova: 4 marzo, con progetto collettivo (*cfr. pag. 96/97*).

La maestra dà la seguente consegna: osservare bene il ramo e quindi decidere da dove iniziare il disegno. Si decide tutti insieme di prendere in esame prima il ramo centrale con le sue caratteristiche (forma, colore ecc.) quindi i vari rametti e in ultimo le gemme ancora chiuse. Ogni bambino a turno osserva ogni aspetto dando indicazioni precise all'insegnante che esegue alla lavagna esattamente ciò che dicono i bambini *1) In questo modo tutta la classe si rende conto immediatamente degli errori nella descrizione del ramo. La maestra cancella e ridisegna fino a quando si ritiene che il disegno rispecchi il più possibile la realtà. Si procede quindi all'esame delle altre parti del rametto. Infine gli alunni copiano il disegno sull'album. *2).

c) progetto collettivo (senza disegno della maestra alla lavagna) *3) . Mano a mano che gli alunni descrivono un aspetto lo disegnano sull'album. (*cfr. pag. 98/99*). Durante l'anno si sono fatti altri disegni dal vero; i primi senza progetto, gli ultimi con progetto individuale. (*cfr. pag. 100*).

I bambini per quanto riguarda l'esecuzione erano liberi di disegnare mentre descrivevano o di portare a termine il progetto e quindi eseguire il disegno.

Il lavoro iniziato col disegno del ramo di ciliegio è continuato con "macchine".

Disegno di fantasia

Per quanto riguarda il disegno di fantasia si è lavorato seguendo le indicazioni (ascolto di brani musicali o lettura di poesie).

Consegna: A che cosa ti fa pensare questo brano musicale o questa poesia.

Un limite riscontrato in questo lavoro è che l'alunno, dopo le prime volte, nel fare il progetto tiene conto delle sue capacità ed esclude a priori ciò che non saprà poi disegnare *4)

Per le poesie molti bambini si attengono al testo, altri riescono ad esprimere le loro sensazioni. (Poesia "Il risveglio del vento" di Rilke).

* 1) sembra molto utile questo lavoro collettivo che costruisce gradualmente un modello di comportamento e insieme un superamento della "superficialità" dei bambini nell'osservare e nel pensare all'oggetto da disegnare.

*2) la copiatura sull'album è copiatura del prodotto realizzato alla lavagna, che quindi costituisce un modello di rappresentazione grafica da imitare

*3) questa volta il progetto non si traduce in una realizzazione grafica da parte dell'insegnante: ogni bambino deve realizzare il suo prodotto grafico

*4) ancora una conferma dell'ipotesi (analoga a quella fatta per impostare l'itinerario didattico di educazione linguistica) che se il "campo di esperienza" su cui si chiede al bambino di lavorare non è oggettivo e non consente legittimi interventi all'insegnante, il bambino tende ad immiserire le sue prestazioni di rappresentazione linguistica e di pensiero ("scrivo/disegno cose facili perché non so scrivere/disegnare cose difficili...e allora, perché pensare cose difficili e complesse se poi non le scrivo/disegno?")

N.B.: I punti 1),2),3) differenziano abbastanza l'iter seguito in questa classe da quello seguito in altre classi, in cui si è preferito invece un lavoro iniziale più individualizzato e basato sulle risorse preesistenti dei bambini in campo grafico .

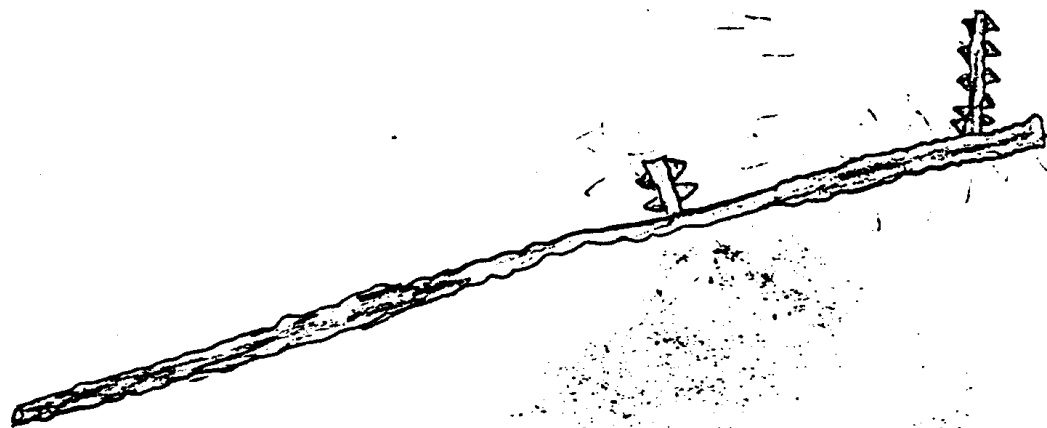
Nella documentazione che riportiamo possiamo vedere l'iter seguito dalla classe e gli sviluppi (a livello di rapporto pensiero/immagine) in due bambini.

situazione di partenza:

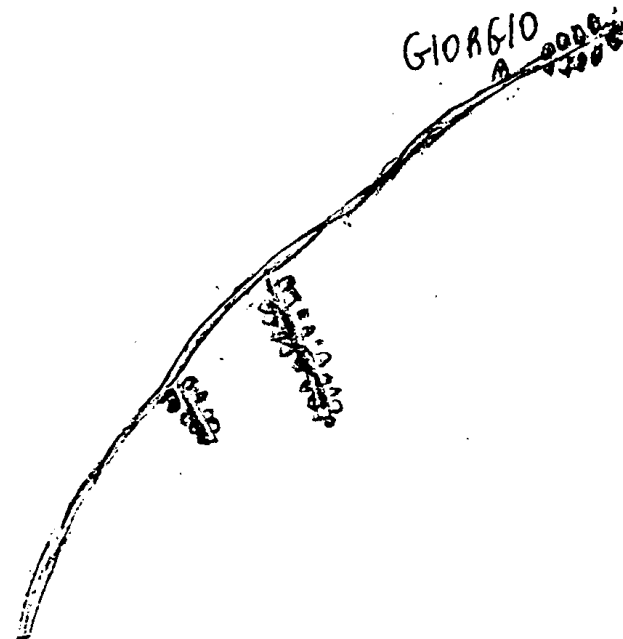
CREVARI 20, GENNAIO

DISEGNO DAL VERO

ELISA



GIORGIO



Successivamente (marzo) si passa ad una attività più strutturata: il progetto, elaborato prima di produrre il disegno, è stato fatto con prestamano "pubblico" (cfr. anche Linee metodologiche, punto 2.1.3).

CREVARI 4 MARZO (PROGETTO COLLETTIVO "MEDIATO"
GRAFICAMENTE DALL'INSEGNANTE ALLA LAMINA)
DESCRIZIONE DEL RAMELLO DI CILIEGIO

IL RAMELLO È UN PO' FATTO AD ARCO
GIRATO VERSO SINISTRA, HA TRE RAMELLE
PIÙ PICCOLI E PIÙ CORTI CHE HANNO
UNA FORMA LEGGERMENTE AD ARCO
(ANDREA-GIORGIO G. ~~GIROLA~~-GIROLA)

PARTENDO DAL BASSO, QUASI A METÀ,
CI SONO DUE RAMELLE UNO VERSO DESTRA

UN PO' PIÙ LUNGO E UNO VERSO SINISTRA
PIÙ CORTO, POI CE N'È UN ALTRO
UN PO' PIÙ IN SU VERSO DESTRA CHE
È CORTO (STEFANO-STEFANIA-ANDREA)

LA CORTECCIA DEL RAMELLO È RUGOSA
ED HA DEI PICCOLI RIGONFIAMENTI
(LORENZO-DAVIDE)

SUL DAVANTI È DI COLORE GRIGIO SCU
RO MISCHIATO CON IL VIOLA SCURO E
CON DEI PUNTINI MARRONE CHIARISSIMO
O GRIGIO CHIARO DALLA PARTE OPPOSTA

È DI COLORE GRIGIO PIÙ CHIARO

(MADDALENA-VALERIA-FRANCESCA-GIORGIO ~~GIROLA~~)

SULLA PUNTA DEI VARI RAMELLI CI SONO

LE GEMME A MUCCHETTI (STEFANIA)

LE GEMME SONO MARRONE PIÙ CHIARO

DEL RAMELLO, SONO RICOPERTE DI SCAGLIE

E SULLA PUNTA HANNO UN PUNTINO

ROSSO O VERDE CHIARO (ANDREA-ELISA-

VALERIA)

LE GEMME HANNO UNA FORMA OVALE, SONO

APPUNTITE SUL RAMELLO PIÙ IN BASSO

DI DESTRA CI SONO DIECI GEMME, SU

QUELLO DI SINISTRA CI SONO ALTRE

DIECI GEMME, SUL RAMELLO PIÙ IN ALTO

CI SONO QUATTORDICI GEMME E SULLA

PUNTA CI SONO NOVE GEMME (GIORGIO ~~GIROLA~~)

~~GIROLA~~-GIROLA)

B_{ru}

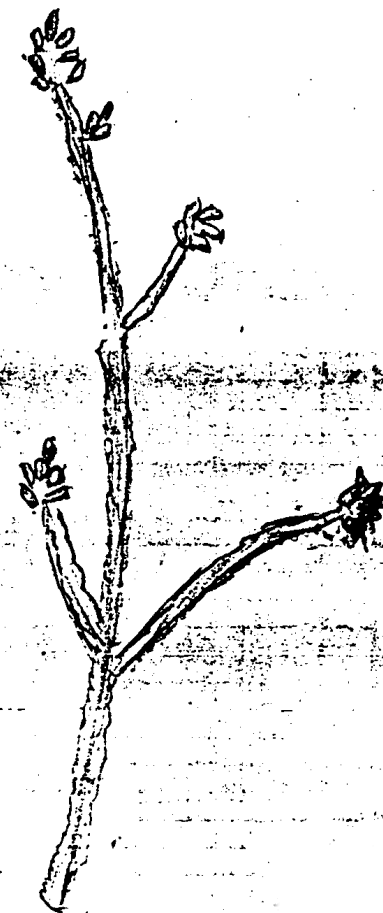
Quindi i bambini procedono ad eseguire il disegno, realizzato seguendo il "modello" fatto dall'insegnante alla lavagna in base al progetto "pubblico".

CREVARI 4 MARZO
DISEGNO DAL VERO
RAMETTO DI CILIEGIO

ELISA

CREVARI 4 MARZO
DISEGNO DAL VERO
RAMETTO DI CILIEGIO

GIORGIO



Terza tappa: (aprile) il progetto del disegno é sempre elaborato con prestamano "pubblico", ma

CREVARI 18 APRILE IL RAMO DI CILIEGIO
IL RAMETTO É MOLTO LUNGO, UN PO'
CURVO, É PIU' LARGO IN FONDO É PIU'
SOTTILE IN CIMA HA DEI RIGONFIAMENTI
ED É DI COLORE MARRONE, SUL GRIGIO
IN BASSO CI SONO TRE PICCOLISSIMI
RAMETTI CHE SPORGONO, DUE A SINISTRA
E UNO A DESTRA, SONO DELLO STESSO
COLORE DEL RAMO

SUI RAMETTI CI SONO TANTI FIORI BIAN-
CHI, CERTI SONO APPASSITI, I FIORI HANNO
IL GAMBO MOLTO LUNGO E DEI PISTILLI
IN MEZZO, HANNO 5 PETALI ACCANTO AI
FIORI CI SONO LE FOGLIE, SONO VERDE
CHIARO CON UN PO' DI MARRONCINO,
C'E UN PO' DI SPAZIO TRA I RAMETTI
IN BASSO É QUELLI IN ALTO.

CI SONO DUE RAMETTI PICCOLISSIMI VERSO
SINISTRA CON TANTI FIORI, CON I PETA-
LI CHE PENDONO E SENZA FOGLIE.

C'E UN RAMETTO A DESTRA, UNO A SINI-
STRA CON QUATTRO FOGLIOLE, UN ALTRO
RAMETTO A DESTRA, PIU' IN ALTO CI
SONO NOVE CIUFFETTI PICCOLISSIMI E
SULLA PUNTA C'E UN CIUFFETTO DI FOGLIE
PENDENTI E IN CIMA IN CIMA C'E UN
FIORE APPASSITO DIRITTO.

(PROGETTO COLLETTIVO SENZA
DISEGNO ALLA LAVAGNA)

.... le realizzazioni questa volta sono senza "modello" alla lavagna.

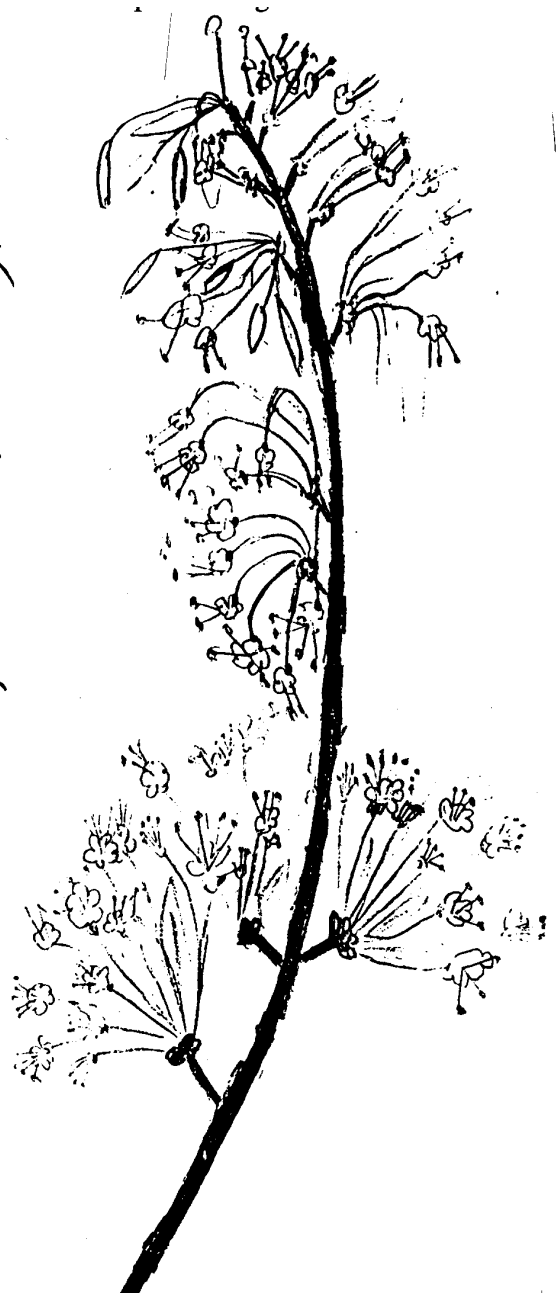
Interessante é notare la differenza con i primi disegni: in tre mesi di attività di collegamento del pensiero con l'immagine i bambini arricchiscono notevolmente i loro disegni.

CREVARI 18 APRILE

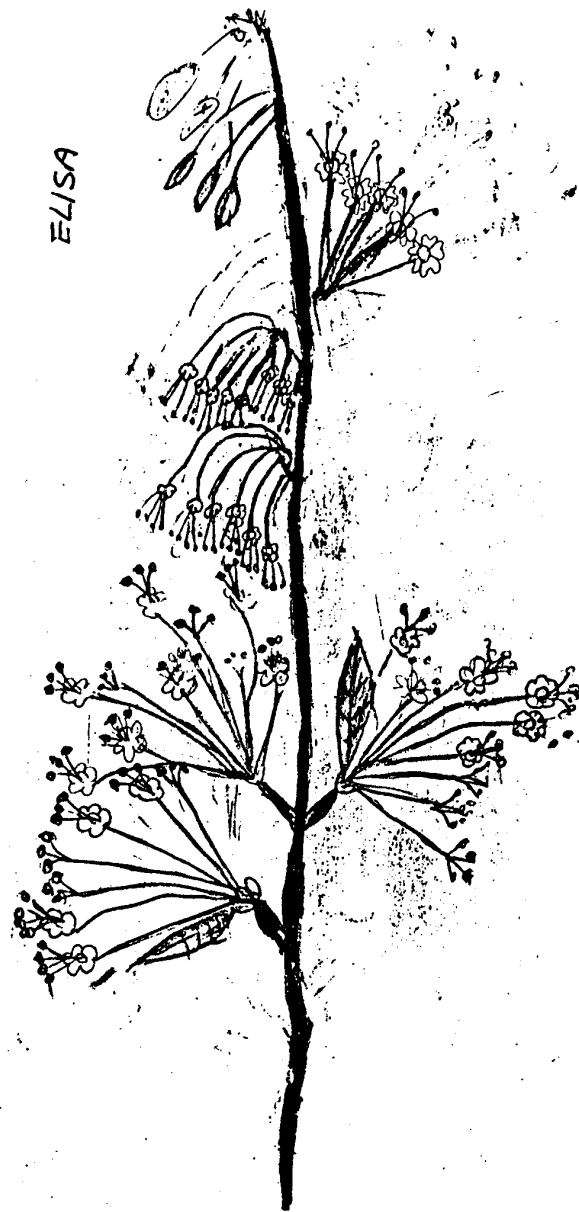
UN RAMO DI CILIEGIO: GUARDO, PENSO, DICO E DISSEGNO

GIORGIO

(REALIZZAZIONI INDIVIDUALI SENZA MODELLO
ALLA LAVAGNA, MA CON PROGETTO COLLETTIVO)



ELISA



A fine anno scolastico i bambini sono in grado di produrre autonomamente il progetto e la realizzazione grafica.
Il maestro é comunque disponibile a seguire i bambini per sostenere il loro pensiero.

Crevari 2 Maggio
Guardo, penso, descrivo e disegno.

Le mie forbici hanno la punta
rotonda e lucida, le lame sono
affilate e sono di acciaio, in mez-
zo c'è una vite per tenerle in-
sieme. L'impugnatura è di plastica
azzurra e ha due rotondi a forma
ovale e di fianco agli ovali ci
sono due sporgenze che servono
per non fare attaccare troppo
i manici.

Prato

